

Prefazione

DI JOE MCNALLY

Questo libro è come una splendida fotografia: è intuitivo, scorre piacevolmente ed è ricco di piccoli dettagli che si fondono all'interno di tematiche più estese. Il suo intenso gioco di colori attira lo sguardo, tanto quanto le sfumature e i dettagli che brillano come punti luce.

È empatico, cordiale e decoroso, ma come ogni foto efficace è inflessibile e mette in luce l'essenziale. Interessante e vivace, cattura lo sguardo e lo indirizza proprio nel punto che deve essere osservato.

È vivace e tranquillo allo stesso tempo, insegna senza dogmi o retorica e vi accompagna in un viaggio così coinvolgente che alla fine non crederete di essere già arrivati a quel punto. All'apparenza è un'opera creata senza particolare sforzo, perché maschera bene l'intensità, la fatica, la dedizione e il duro lavoro che sono stati necessari per la sua creazione. Come accade con ogni fotografia degna di nota, dopo averlo letto e lasciato depositare negli occhi, nella testa e nel cuore, non sarete mai più gli stessi.

Questo libro è pieno di colori, luci e informazioni pratiche, proprio come ogni altro volume del suo autore, David duChemin. Egli sa, e dichiara da subito, che il mondo non ha bisogno di un altro libro sulla fotografia o di un'altra serie di immagini eleganti, attraenti o volubili. Il consiglio che dà ai fotografi riguardo ai luoghi da fotografare, ossia "puntare alla profondità anziché all'ampiezza", descrive perfettamente questo libro.

Le immagini e il testo di queste pagine non si fermano alla superficie: approfondiscono l'argomento fino al cuore della questione, all'anima dello scopo e del metodo per scattare fotografie meravigliose. Gli argomenti sono molteplici, ma si procede con passo sicuro apprendendo i principi della buona fotografia e usufruendo di consigli pratici e sorprendenti. I lettori avranno la possibilità di

entrare nella sua testa, e quindi nella sua visione, già dal momento in cui prenderà la borsa della macchina fotografica e uscirà dalla porta.

Sarete con lui mentre spiega le ragioni alla base della scelta di un obiettivo o di un f-stop, dell'approccio alla composizione, delle tecniche relative all'esposizione, della luce e del suo utilizzo. Vi aprirà la sua borsa e vi permetterà di scoprire che cosa porta con sé e perché, dai componenti essenziali per la fotografia quali teleobiettivo e treppiede fino agli oggetti più utili quali protezione solare, valuta locale e schede di memoria supplementari. Il libro è ricco di consigli pratici e puntuali per realizzare fotografie che raccontino una storia di cultura, fede, cibo, persone e luoghi, in sostanza del mondo.

È un libro meraviglioso già solo per la ricchezza di suggerimenti su dove andare e come procedere, ma va ancora oltre passando dall'utilità all'ispirazione, permettendo di osservare qualcosa che va ben al di là della borsa della macchina fotografica. L'autore ci apre il suo cuore e la sua mente, che appartengono entrambi a un magistrale narratore guidato da una forte simpatia per la condizione umana, unita a una curiosità intensa e al rispetto per le differenze e per l'identità del mondo.

Ci parla apertamente del conflitto interno comune a tutti i fotografi, quello tra l'artista e il fanatico della tecnologia: come ama ripetere, l'attrezzatura serve, la visione ancora di più. È questa discussione onesta e aperta a distinguere questo libro dagli altri volumi sugli scaffali delle librerie, maggiormente propensi a indicarvi l'f-stop più adatto a una determinata situazione.

Capire come scattare una buona fotografia è molto difficile: ancora più complicato è comprendere come lavorare in maniera intuitiva, superando recinti e confini delle persone con il rispetto e la cautela necessari per creare immagini di valore. La complessità risiede anche nel combinare il colore, la luce e le persone di questo mondo frenetico e rumoroso, distillando tale cacofonia in una fotografia semplice ma di impatto, che crea nell'osservatore la sensazione di essere proprio lì, nel frastuono di un mercato, un tempio, un negozio o un'abitazione.

È in questo regno che David incentra gran parte della sua importantissima discussione, che parla della combinazione di visione e tecnica per creare vere opere d'arte. L'autore mostra al lettore gran parte della sua attrezzatura,

spiegando molto bene i pulsanti e le regolazioni delle fotocamere digitali, ma non si rivolge solo al fanatico della tecnologia che c'è in tutti noi: andando oltre i tempi di posa e il bilanciamento del bianco riesce a raggiungere il nocciolo della questione, ossia la creazione di immagini che parlano, che raccontano storie vere, che informano la mente e muovono il cuore.

Come afferma sul suo sito web, David è un benefattore incallito con una macchina fotografica tra le mani. Ha viaggiato in tutto il mondo, visitando ogni genere di luogo – in situazioni di difficoltà e non – e collaborando con le organizzazioni di soccorso per riportare indietro immagini che non possono essere ignorate.

“Tutti sono in grado di scattare un'immagine della povertà: è facile concentrarsi sulla sporcizia e sul dolore dei poveri. È tuttavia molto più difficile, ma sicuramente più utile, scavare sotto la sporcizia e rivelare la bellezza e la dignità delle persone che, fatta eccezione per il loro luogo di nascita e per le circostanze che hanno dovuto affrontare, sono identiche a noi. Voglio che le mie opere raccontino la storia di quelle persone e facciano nascere dentro di noi sentimenti che vanno al di là della pietà, come la giustizia e la misericordia”.

Come realizzate immagini in grado di commuovere le persone? Come lavorate in luoghi sconosciuti, di cui non conoscete la lingua, conquistando rapidamente un terreno comune? Come riportate indietro immagini reali e profondamente umane? Come spiegate e interpretate “fotograficamente” il mondo senza crearne semplicemente un'istantanea?

Dentro l'inquadratura è un libro che, con parole semplici ma eloquenti, affronta le questioni fondamentali per scattare fotografie di grande bellezza. Accomagnerete un viaggiatore esperto e un osservatore acuto, che comprende le persone e i luoghi tanto quanto conosce la sua attrezzatura: egli non vi mostrerà come risolvere il perenne conflitto tra l'artista e il fanatico della tecnologia, tra il narratore e il tecnico, ma vi spiegherà come accettarlo a ogni livello. Metterà a vostra disposizione gli strumenti e le informazioni necessari per trasformare la macchina fotografica in un'estensione del cuore e della mente dell'uomo.

Sarà un viaggio a cui vale davvero la pena partecipare.